



B

usiness

con gli occhi a mandorla

Irene Pivetti accompagna all'estero "Only Italia"

Supportare le piccole e medie imprese italiane nell'attività di esportazione all'estero? Si può! "Only Italia" è nata quale piattaforma commerciale e di investimenti prendendo vita nel 2011 da una logica costruzione mentale da parte di Irene Pivetti. Il marchio, registrato in Italia ed all'estero, ne rappresenta anche il cuore commerciale e culturale con tanto di formazione e promozione del patrimonio artistico-culturale italiano. Questo per rafforzare la cooperazione tra l'Italia e i paesi esteri. L'ex Presidente della Camera:... «fu un grande orgoglio servire lo stato facendolo in qualsiasi condizione di vita; da istituzione e da privato cittadino, è basilare, anche se oggi dobbiamo recuperare il senso dello Stato che merita di essere servito per il bene comune». Nel ruolo di "Ceo" – amministratore delegato – della "Only Italia", Irene Pivetti oggi accompagna le aziende italiane a fare business in Cina e non solo.

Di fronte ad un folto pubblico, durante l'incontro organizzato dall'Aidda sull'imprenditoria femminile e le nuove leggi, racconta che nella città dantesca – dove sono immancabili i cambiamenti – ci sono stati investimenti nella piccola e media impresa. Prosegue osservando che durante la prima Repubblica le cose non andavano poi male, mentre più tardi, nonostante il nostro fregio del lusso, l'artigianalità, si è avuto la crisi economica.

Non dobbiamo quindi cullarci sul made in Italy ma per bisogna avere successo nel mercato, avere umiltà e intelligenza poiché un buon prodotto deve essere portato sul mercato nei modi giusti, con le giuste strutture commerciali che purtroppo man-

cano, infrastrutture comprese.

«Chi vuole entrare in 'rete' – prosegue – sappia che la Toscana investe molto, da qui le varie società, però la nostra burocrazia non aiuta, manca una analisi originaria e un buon modello di business. Pertanto questa carenza di pensiero strategico sopravvive con la logica aggregante e del net-working. Determinante sarà l'incontro con i vari interlocutori e ben vengano le persone in Europa che ci supportano, poiché la logica giusta è quella del partnership. Concludo spiegando che è indispensabile condividere delle "star-up" per una buona intelligenza collettiva, osservando che le istituzioni, il governo, deve venirci incontro, più che con i soldi, con leggi ad hoc. In cambio, offriremo la nostra professionalità!»

Che tipetto la "Pivettina" coi suoi corti, cortissimi capelli argento che le valorizzano l'ovale, la parlata a "mille all'ora", e l'energia prorompente!

Prende la parola Eugenio Giani, Presidente del Consiglio Regionale, evidenziando la stima che nutrivano nei suoi confronti quando era alla Camera nonché l'alta vivacità ed il suo bel ruolo di brava imprenditrice odierna. «In Italia bisogna ripensare il ruolo di stato ed istituzione vicino alle imprese, poiché l'economia e le istituzioni devono essere maggiormente unite! Il nostro "Belpaese" nel 1990 fu la quinta potenza industriale; che la "chiave" di prima era il "Made in Italy" e la logica dei marchi; il nostro "Chianti" è tutelato, pertanto è indispensabile che le nostre eccellenze vadano perseguite. Le istituzioni sono determinanti e bisogna cooperare per proseguire! Spero pertanto che con le Regioni si attui un maggior

dialogo senza troppa burocrazia, accanto ad una bella "trasparenza" di cammino intelligente. Quanto alla associazione Aidda e alle donne, va loro riconosciuto il ruolo di marcia in più e grazie al "sistema traino" contribuiscono al rilancio dell'economia italiana, pertanto ben venga l'Aidda! Provo a fare qualche domanda al volo anche se l'ora della cena non invita molto – me lo dicono i vari sguardi...

Politica, giornalismo, televisione, persino il ballo e adesso manager nel mondo degli occhi a mandorla, ma gli italiani hanno buona elasticità mentale per lavorare in un mercato così vasto?

«Gli italiani sono un popolo elastico, creativi nella struttura delle relazioni interpersonali – da qui il successo che se ne può ricavare – ma la Cina è un paese molto complesso e le carenze, come ho detto prima, esistono. Personalmente mi prendo il carico del successo dell'impresa nonché del successo della piattaforma che servirà sempre più crescente in questo numero d'impresa.»

Figli, vita privata, quest'impegno lavorativo non certamente indifferente, eppoi...

«Ah... ancora?»

Ce lo dice il suo piatto preferito toscano e meneghino?

«Dunque alla domanda di prima, ho familiari molto pazienti, quanto ai piatti qui la "costata fiorentina" e "su" il risotto.»

Nella vita bisogna essere integerrimi, fare "buoni" fioretti o talvolta uscire dalle convenzioni?

Ride, poi sorride e, afferrando la borsetta:

«In questo momento essere ottimi cittadini!»

Carla Cavicchini